

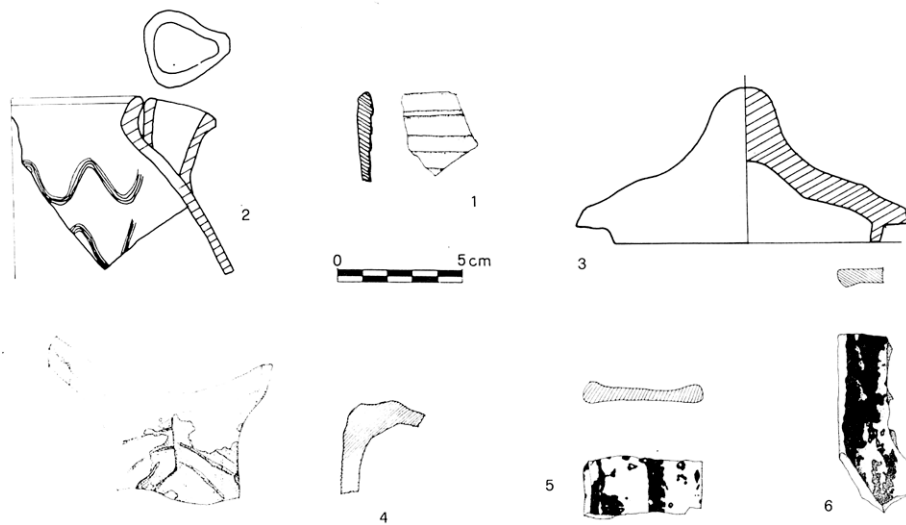
## Ceramica invetriata da Chiusi e Chianciano Terme

Ricerche di superficie finalizzate alla redazione di una Carta Archeologica della Val di Chiana<sup>1</sup>, insieme a scavi archeologici nel centro urbano di Chiusi e in un monumentale complesso di età romano-imperiale in località Camerelle presso Chianciano Terme, hanno permesso di recuperare numerosi frammenti ceramici invetriati, riferibili a produzioni alto medievali e dei secoli centrali del medioevo.

Da Chiusi proviene un frammento di ceramica a vetrina pesante del tipo “Forum Ware”, rinvenuto in associazione a numeroso materiale acromo (testi ed olle), nel riempimento di una fossa di spoliazione delle mura etrusche di Chiusi (Tav. 1,1), ubicate presso la medievale Rocca Paolozzi<sup>2</sup>, a breve distanza dal sito della necropoli longobarda della Caserma dei Carabinieri (Tav. 1,2), che ha restituito resti di una guarnizione con decorazione ageminata di una cintura, datati tra la fine del VII e l'inizio dell'VIII secolo<sup>3</sup>. Il frammento in esame (Tav. 2, 1), pertinente ad una brocca<sup>4</sup>, reca listelli orizzontali paralleli leggermente rilevati, che già ad un'analisi morfologica sembrava da riferire ad una produzione romana, adesso confermata dall'esame allo stereomicroscopio, che ha evidenziato la presenza nell'impasto ceramico di un minerale caratterizzante: l'augite. Il manufatto può attribuirsi così all'area romana o più in generale alle zone vulcaniche campano-laziali<sup>5</sup>.

Più consistente risulta la presenza di frammenti ceramici recanti macchie di vetrina sulla superficie esterna, rinvenuti a Chiusi nella Piazza del Duomo e nell'Orto Vescovile<sup>6</sup> (Tav. 1, 3-4) e a Chianciano Terme in località Camerelle, dove una grande cisterna di età romano-imperiale è stata riutilizzata a fini abitativi nel corso del medioevo<sup>7</sup>.

Purtroppo nonostante il considerevole numero di frammenti rinvenuti in queste località, non è stato possibile ricondurre il profilo intero di alcun oggetto, ad eccezione di un coperchio. Comunque la maggior parte dei frammenti sono da ricondurre a brocche. [314]



Tav. 2 — Ceramiche invetriate: 1. “Forum Ware” da Chiusi; 2-6 ceramica con macchie di vetrina da Chianciano Terme.

<sup>1</sup> Sulla Carta Archeologica della Val di Chiana PAOLUCCI 1988b

<sup>2</sup> Sugli scavi di Chiusi RASTRELLI 1989a, p. 522.

<sup>3</sup> V. HESSEN 1975, pp. 20-21, tav. 1; MELUCCO VACCARO 1978, p. 21, fig. 27.

<sup>4</sup> Misure del frammento: alt. max. cons. cm. 3,6; lung. max. cons. cm. 2,8; spessore cm. 0,5; vetrina color verde oliva molto spessa e coprente. Per le analisi Gruppo 9, sottogruppo a.

<sup>5</sup> Cfr. ad es. PAROLI 1985, pp. 212-213, n. 160, tav. XVI; MOLINARI, *infra*, p. 571.

<sup>6</sup> Per questi scavi BIANCHI, GARGIANI 1988, pp. 82-85; VITI 1988, pp. 86-90; RASTRELLI 1989b, p. 523.

<sup>7</sup> Sull'insediamento romano in località Camerelle: PAOLUCCI 1988a, pp. 43-45, tavv. XXXIII-XXXVIII; vd. anche PAOLUCCI 1989, pp. 93-94.

Gli esemplari più antichi (Tav. 2,2), forse di età altomedievale, presentano il beccuccio pressato all'orlo e recano sulla spalla un doppio motivo decorativo a linee ondulate incise a punta. Le macchie di vetrina, piuttosto spessa di color marrone-verde oliva, sono localizzate quasi esclusivamente nella parte superiore del vaso.

Allo stesso orizzonte cronologico sembrano riferibili anche alcuni coperchi a calotta (Tav. 2,3) con orlo orizzontale, battente leggermente obliquo, presa tronco-conica con estremità arrotondata<sup>8</sup>.

Più recenti, secoli centrali del medioevo, sono diversi frammenti di brocche con bocca trilobata e corpo ovoidale; le anse a nastro recano sulla superficie superiore motivi incisi ad alberello (Tav. 2,4) e presentano ampie macchie di vetrina color verde oliva oppure verde oliva-marrone scuro (Tav. 2, 5-6). [316]

I frammenti scoperti a Chiusi e a Chianciano Terme trovano confronti abbastanza convincenti con esemplari rinvenuti ad Arezzo sul Colle di Pionta, verosimilmente databili ai secoli centrali del medioevo<sup>9</sup>. Le analisi mineralogico-petrografiche (Gruppo 15, sottogruppo a, 47; sottogruppo b, 46, 48) hanno rilevato che le ceramiche oggetto di questa nota possono presentare due tipi d'impasto molto simili tra loro, sempre depurato o depuratissimo con quarzo metamorfico e numerose miche oppure soltanto con abbondante presenza di miche. Si tratta di terre alluvionali che non presentano particolari caratteristiche, che potrebbero indicare anche una produzione locale abbastanza considerevole, scaglionata in un arco cronologico compreso fra l'avanzato alto medioevo e il secolo XI. Probabilmente le produzioni romane di ceramica invetriata, che raggiunsero anche Chiusi nel corso dell'alto medioevo, dovettero costituire il prototipo per questi manufatti locali con macchie di vetrina.

GIULIO PAOLUCCI

#### *Bibliografia*

- S. BIANCHI, B. GARGIANI, 1988, *Orto del Vescovo: alcune notizie preliminari sugli scavi 1985-1987*, Archeologia in Valdichiana, Roma, pp. 82-85
- O.V. HESSEN, 1971, *Primo contributo all'archeologia longobarda in Toscana. Le necropoli*, Firenze.
- O.V. HESSEN, 1975, *Secondo contributo all'archeologia longobarda in Toscana. Reperti isolati o di provenienza incerta*, Firenze.
- A. MELUCCO VACCARO, 1978, *Il restauro delle decorazioni ageminate "multiple" di Nocera Umbra e di Castel Trosino: un'occasione per un riesame metodologico*, "Archeologia Medievale", V, p. 9 ss.
- G. PAOLUCCI, 1988a, *Il territorio di Chianciano Terme dalla preistoria al medioevo. Ricerche topografiche in Val di Chiana I*, Roma.
- G. PAOLUCCI, 1988b, *Dalla monografia di Bianchi Bandinelli al progetto Carta Archeologica della Val di Chiana*, Archeologia in Valdichiana, Roma 1988, p. 17 ss.
- G. PAOLUCCI, 1989, *Osservazioni preliminari per la conservazione della cisterna romana delle Camerelle presso Chianciano terme*, *Conservazione e manutenzione di manufatti edilizi ridotti allo stato di rudere*, Firenze, pp. 93-94.
- L. PAROLI, 1985, *Ceramica a vetrina pesante (Forum Ware). Ceramica a vetrina pesante a macchia (Sparse glazed)*, in *Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi .3. Il giardino del Conservatorio di Santa Caterina della Rosa* a cura di D. Manacorda, Firenze, pp. 206-224. [317]
- L. PAROLI, L. SAGUI', 1985, *Scavi sul Colle di Pionta: i materiali*, in *Arezzo e il suo territorio nell'Alto Medioevo*, Atti del Convegno 1983, p. 157 SS.
- A. RASTRELLI, 1989a, *Chiusi. Loc. La Rocca*, "Studi Etruschi", LV, pp. 522-523.
- A. RASTRELLI, 1989b, *Chiusi. Loc. Orto del Vescovo*, "Studi Etruschi", LV, p. 523.
- L. VITI, 1988, *Indagine preventiva in piazza del Duomo (1986)*, Archeologia in Valdichiana, Roma, pp. 86-90. [318]

<sup>8</sup> Una frequentazione in età altomedievale dell'insediamento in località Camerelle sembra documentata da un puntale di bronzo, sagomato all'estremità superiore e recante due ribattini di fissaggio con bordo zigrinato, tipo v. HESSEN 1971, tav. 39, 4; per una fotografia PAOLUCCI 1988a, fig. 14.

<sup>9</sup> Cfr. PAROLI-SAGUI' 1985, p. 167; *supra*, pp. 310-313.